AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

ERAVAMO ALL'EMICICLO: CAPORALE, "LOTTO PER DIRITTI ANIMALI"

2 Aprile 2015



Dalla "casta" alla vita normale. Alcuni hanno ripreso il vecchio lavoro, altri si sono reinventati qualcosa da fare, al di là della politica. *AbruzzoWeb* ha avviato un ciclo di interviste tra i consiglieri e gli assessori regionali della passata legislatura non rieletti, per capire a cosa hanno deciso di dedicarsi e come vedono l'attuale lavoro della nuova governance con gli occhi di "normali cittadini".

LANCIANO – Walter Caporale, 51 anni di Lanciano (Chieti) aveva due grandi passioni, quella per la politica, e quella è per la difesa dell'ambiente, dei diritti civili e dei diritti degli animali.

La seconda passione è rimasta, la prima è venuta meno con il tempo, spiega ad *AbruzzoWeb*: di qui la decisione di non ricandidarsi all'Emiciclo, dove è stato consigliere dal 2005 al 2008, con la maggioranza di centrosinistra di Ottaviano Del Turco, e poi dal 2008 al 2014 all'opposizione del centrodestra di Gianni Chiodi.

Fintio il mandato ha detto addio sbattendo la porta dai Verdi, partito in cui ha militato sin dalla sua nascita nel 1986, dove ha lavorato nello staff del ministro Alfonso Pecoraro Scanio, per tanti anni leader indiscusso del partito, e come segretario particolare dell'europarlamentare Carlo Ripa di Meana. Ora Caporale si dedica a tempo pieno al suo nuovo incarico di presidente nazionale dell'associazione Animalisti italiani.

Walter Caporale, cominciamo con una domanda canonica, ma non scontata, cosa le manca dell'Emiciclo, oltre allo stipendio?

Ben poco, con la politica dentro le istituzioni è un'esperienza chiusa, continuo a essere un militante ambientalista, a fare politica in tal senso, del resto io sono cresciuto a pane e politica, è un amore che mi ha trasmesso mio padre, socialista, aderente alla visione di Riccardo Lombardi, all'opposto, insomma, del Psi di Bettino Craxi.

E che cosa fa, ora?

Ho scelto di occuparmi a tempo pieno della difesa degli animali, come presidente di Animalisti italiani onlus, da me fondata nel 1996. Un impegno molto gravoso, per esempio solo nei giorni scorsi abbiamo fatto un appello al Papa per chiedere di seguire l'esempio di Pio V e impegnarsi nella difesa del diritto degli animali. I miei miti sono Martin Luther King, Nelson Mandela, il Mahatma Gandhi, che mi hanno insegnato che la vera politica serve a difendere i più deboli, a combattere le sopraffazioni e le ingiustizie. E gli animali sono i più deboli di tutti, perché sono senza voce.

Il miglior ricordo degli anni in Consiglio regionale?

Grazie a una mia battaglia diventata legge nel 2006, ora in Abruzzo è possibile portare i cani in spiaggia, che è una questione di civiltà. E poi per dieci anni ho contribuito a contrastare la cementificazione selvaggia, la petrolizzazione, a respingere le assurde richieste dei cacciatori, in una Regione con tanti parchi e dove la tutela dell'orso marsicano fa arrivare, tra l'altro, milioni di euro di finanziamenti europei.

E i ricordi peggiori?

Era la mattina del 14 luglio 2008. Ero a letto e sobbalzai quando al radio diede la notizia dell'arresto di Del Turco, e tanti consiglieri e assessori, miei colleghi in maggioranza. Un trauma, governavo la Regione con Del Turco, mi crollava un mondo, non potevo credere che al mio fianco ci fossero state persone che facevano politica solo per il proprio tornaconto.

La sentenza di condanna in primo grado Di Del Turco a 9 anni e 6 mesi di reclusione, nell'ambito del processo "Sanitopoli", però, non l'ha mai convinta.

Sì, lo confermo. Del Turco è stato leader sindacale, ministro, presidente della commissione Antimafia, parlamentare europeo, aveva alle spalle una straordinaria e prestigiosa carriera politica. Trovo incredibile che se la sia rovinata per una mazzetta nascosta in un cestino di mele recapitata a casa sua. Lo ritengo ancora inverosimile.

A proposito, lei è uno dei pochi che non percepirà il vitalizio.

Quando fu approvata la legge, nel 2013, avevo meno di 50 anni, e in base a quella legge, a differenza di quasi tutti gli atri colleghi over 50, sono rimasto escluso. Pazienza…

Perché i Verdi in Germania hanno percentuali a due cifre e in Italia sono in via di estinzione?

Io sono uscito dai Verdi constatando che erano diventati esattamente come gli altri partiti, con tutti i difetti e qualche pregio. E il difetto principale è la ricerca esasperata delle poltrone e delle carriere.

Che giudizio dai dei primi mesi del governo di centrosinistra di Luciano D'Alfonso?

Temo semplicemente che le promesse che lui ha fatto non saranno mantenute, perché ci sono troppi gruppi di potere e lobby che lo tirano per la giacchetta, che ne condizionano l'operato.

Ritieni l'Abruzzo una Regione omofoba?

Sì e lo dicono i fatti: per due volte il Consiglio regionale ha bloccato il riconoscimento delle unioni civili, e nulla ha mai fatto di concreto contro le discriminazioni, anche a livello delle amministrazioni locali, le organizzazioni gay non ricevono nessun aiuto, neanche patrocini gratuiti. E da questo punto di vista costato anche che tra Pd e partiti di centrodestra non c'è nessuna differenza.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli